

# Il PNP e i piani di settore

Maria Giuseppina Lecce  
Ufficio 4 DGPrevenzione  
Ministero della Salute

# Cronologia

- PNP 2005-2009
- PNP 2010-2013
- PNP 2014-2018
- PNP 2020-2025

# PNP 2005-2008



# Cronologia

- Gruppo di Lavoro Interregionale Agricoltura
- Piano Nazionale di Prevenzione Agricoltura ( 2009-2012)
- Piano Nazionale di Prevenzione in Agricoltura e Selvicoltura (PNPAS) 2014-2018
- **CCM 2019**

# CCM (DM 18 settembre 2008)

le attività che il CCM è chiamato a svolgere sono:

- **l'analisi dei rischi** per la salute
- la **verifica con le Regioni** dei piani di sorveglianza e di prevenzione attiva,
- il **supporto ai sistemi nazionali di allerta** e risposta rapida
- il **disegno di programmi** di prevenzione primaria, secondaria e terziaria
- la **promozione di programmi** di valutazione della performance sanitaria,
- la **promozione dell'aggiornamento** e della formazione del personale, funzionale all'attuazione del programma annuale di attività,
- il **collegamento con altre realtà istituzionali** e con altre realtà analoghe europee e internazionali,
- la **diffusione delle informazioni**.

Il CCM supporta il Ministero della Salute:

- nell'**analisi** del quadro epidemiologico,
- **nell'identificazione e valutazione dei rischi** per la salute umana derivanti da agenti infettivi, da condizioni ambientali e da fattori comportamentali,
- **nell'individuazione delle misure di prevenzione** e dei percorsi di continuità assistenziale e d'integrazione socio-sanitaria nonché nella verifica dell'attuazione dei piani nazionali di sorveglianza e di prevenzione.

# Approccio globale

Il CCM, dalla sua nascita a oggi, si è sempre più orientato a un **approccio globale ai temi della prevenzione** delle malattie e della tutela della salute, attraverso una **strategia mirata** a contemperare le esigenze che nascono da un approccio scientifico e quindi anche settoriale ai problemi, con quelle “di sistema” e, cioè, di sostenibilità istituzionale, organizzativa ed economica.

# EBP

Nella realizzazione delle sue attività il CCM promuove le pratiche di eccellenza, **evidence based**, con lo scopo di **diffondere i modelli operativi d'interventi di prevenzione** che abbiano dato i migliori risultati e di condividere esperienze maturate rinforzando in tal modo la rete della prevenzione in Italia.



# trasferimento

Le proposte, inoltre, devono rispondere a una logica volta a **trasferire l'esecuzione**, i risultati e fruibilità delle progettualità **sul territorio** dove i cittadini vivono e operano.

# CCM 2019

il programma CCM 2019, intende continuare a dare supporto alle Regioni nell'attuazione del Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) 2014-2018, che ha delineato **10 macro obiettivi** a elevata valenza strategica, sui quali le Regioni hanno programmato interventi nei propri territori (Piani Regionali della Prevenzione – PRP), puntando su un **approccio il più possibile intersettoriale e sistematico**, nonché **in prospettiva dell'adozione del PNP 2020-2015**.

Propone di individuare delle linee di intervento che siano **conformi al programma di Governo** e rappresentino per esso una **priorità strategica**, siano **rilevanti per la sanità pubblica** (anche in termini di numerosità e proporzione di popolazione potenzialmente beneficiaria) e presentino elementi, procedure e azioni la cui evidenza di efficacia possa far prevedere un impatto misurabile e una **trasferibilità sul territorio**

Definisce **linee di intervento che siano coerenti con i Piani nazionali** in via di attuazione così da sostenere i soggetti interessati, in primis le Regioni, nella loro realizzazione

**Lavoro agricolo e forestale. Sperimentazione di pratiche di prevenzione e di strumenti di controllo per il contenimento dei rischi infortunistici e dei rischi per la salute nel quadro del PNP Agricoltura e Silvicoltura.**

**Referente:** INAIL

**Regioni coinvolte:** Lombardia, Provincia Autonoma di Trento, Lazio, Marche, Puglia

**Durata:** 24 mesi

**Costo:** 425.000 euro

# Obiettivi

- Sperimentare, con **la metodologia del piano mirato**, l'applicazione sistematica di percorsi e strumenti di controllo delineati nel Piano esistente e destinati a passare pienamente a regime nel prossimo PNPAS 2020-2025
- Accompagnare e sostenere tale percorso con la **produzione di soluzioni tecniche, di documenti di indirizzo** rivolti a tutti i soggetti della prevenzione, di strumenti tecnici a supporto di semplificazione della valutazione dei rischi, ivi compresi i rischi specifici, a completamento di quanto avviato negli scorsi anni per la semplificazione della valutazione dei rischi nel lavoro stagionale di raccolta

# Obiettivi

- **Standardizzare strumenti di analisi** degli andamenti infortunistici e delle patologie professionali e delle attività di prevenzione presenti nei flussi informativi, finalizzata alla **individuazione delle priorità nella programmazione regionale e locale e al monitoraggio dei risultati**
- Sviluppare una **formazione mirata** relativa ai rischi e alle patologie da lavoro presenti in agricoltura rivolta agli operatori delle ASL, ai consulenti aziendali (RSPP e medici competenti) e ai medici di medicina generale (per il loro ruolo chiave come primi interlocutori nel riconoscimento della possibile origine professionale delle malattie manifestate dagli assistiti).

# PNP 2020-2025

## **6 capitoli**

- 1. Introduzione
- 2. Vision e principi
- 3. Dai principi alla pratica: metodi e strumenti
- 4. Macro Obiettivi
- 5. Sistema di rendicontazione, monitoraggio e valutazione del PNP e dei PRP
- 6. Strumenti di pianificazione e rendicontazione

- consolidare l'impostazione per setting;
- rafforzare le **azioni centrali a supporto**, anche al fine di valorizzarne la funzione di integrazione tra i diversi livelli di governo;
- rafforzare **l'intersettorialità**, utilizzando strumenti che possano supportarla e adottando modelli organizzativi che ne favoriscano l'attuazione;
- rafforzare il **sistema di monitoraggio** e valutazione dei processi e dei risultati.



# Il PNP come LEA

- Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) 12 gennaio 2017 ha definito e aggiornato i Livelli Essenziali di Assistenza – LEA, sostituendo integralmente il precedente Decreto del 2001.
- L'attuale provvedimento si propone come la **fonte primaria** per la definizione “delle attività, dei servizi e delle prestazioni” da garantire ai cittadini con le risorse pubbliche messe a disposizione del Servizio sanitario nazionale.
- I LEA devono essere forniti e modulati solo **in ragione del bisogno di salute** ovvero senza differenze di genere, età, residenza geografica, etnia, condizioni socioeconomiche, ecc. che non siano giustificate dal bisogno.

- Questo filo conduttore tra PNP e LEA rafforza la logica coerente delle politiche per la salute, ma soprattutto è **una forte leva** istituzionale affinché il Servizio sanitario si impegni a **tradurre le strategie in azioni sul territorio**, incardinandole nelle attività correnti dei servizi stessi.

# Strumenti

- è necessario che i livelli di prevenzione siano guidati da **indirizzi, metodi e strumenti solidi e condivisi a livello nazionale**
- Per affrontare tali sfide il Piano si avvale anche di “**Programmi Predefiniti**”, alcuni dei quali si sviluppano nei setting chiave dove è già documentato il rendimento per la prevenzione (scuola, lavoro, comunità, e sanità, quest’ultima inclusiva di diversi ambiti o sottosetting come i contesti vaccinali e di screening, l’ospedale, ecc.), traducendo i principi del PNP in applicazione dei LEA

# Macro obiettivi del PNP 2020-2025

1. Promuovere la salute e prevenire le malattie croniche non trasmissibili
2. Prevenire e ridurre i danni delle dipendenze da sostanze e comportamenti
3. Prevenire incidenti domestici e stradali e ridurre la gravità degli esiti
4. **Prevenire infortuni e incidenti sul lavoro e ridurre la gravità degli esiti; prevenire le malattie professionali e ridurre la gravità degli esiti: tutela della salute globale del lavoratore**

5. Proteggere e promuovere la salute e il benessere della popolazione e prevenire morti premature, malattie e diseguaglianza collegate all'inquinamento ambientale e ai cambiamenti climatici
6. Prevenire e controllare le malattie infettive prioritarie

# I Quadri logici centrali e regionali

- Obiettivi strategici del MO da perseguire per il raggiungimento degli obiettivi di salute ed equità;
- Linee strategiche di intervento strumentali al raggiungimento degli obiettivi strategici;
- LEA di riferimento (DPCM 12 gennaio 2017);
- Programmi Predefiniti (PP), individuati a livello centrale sulla base di evidenze o esperienze consolidate, che costituiscono i “vincoli” della programmazione nazionale e regionale;

# Macro Obiettivo 4

Obiettivi strategici del MO	Linee strategiche di intervento	Programmi Predefiniti	LEA di riferimento (DPCM 12 gennaio 2017. Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502)
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Programmare interventi di prevenzione in ragione delle esigenze dettate dalle evidenze epidemiologiche e dal contesto socio-occupazionale</b></li> <li>• <b>Perfezionare la conoscenza delle storie lavorative ed espositive dei lavoratori</b></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Perfezionamento dei sistemi e degli strumenti di conoscenza dei rischi e dei danni da lavoro, anche attraverso lo sviluppo del SINP</li> <li>• Incremento del grado di utilizzo dei sistemi informativi per la pianificazione degli interventi di prevenzione</li> <li>• Sviluppare l'interoperabilità dei sistemi informativi esistenti a favore dello scambio trans-istituzionale di informazioni a livello nazionale e territoriale e finalizzate al dialogo tra le varie banche dati</li> </ul>		<p>Allegato 1 "Prevenzione collettiva e Sanità Pubblica</p> <p>Area C Sorveglianza, prevenzione e tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• C.1 Sorveglianza epidemiologica dei rischi e dei danni correlati al lavoro</li> </ul>

Redazione e ricognizione linee di indirizzo (ex art. 2 decreto 81/2008) da approvare in sede di Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato e le regioni e le PA Trento e Bolzano

- Assicurare l'operatività dei Comitati Regionali di Coordinamento art. 7 Dlgs 81/08
- Sostenere il ruolo di RLS/RLST di sito produttivo e della bilateralità
- Promuovere la responsabilità sociale di impresa per il miglioramento della salute globale del lavoratore

Allegato 1 "Prevenzione collettiva e Sanità Pubblica Area C Sorveglianza, prevenzione e tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro:

- C.2 Cooperazione del sistema sanitario con altre istituzioni e con le rappresentanze sindacali e datoriali, per la realizzazione di programmi intersettoriali



<ul style="list-style-type: none"> <li>• Assicurare alle micro e piccole aziende ed alle medio e grandi aziende attività di controllo modulate secondo approcci distinti</li> <li>• Applicare alle attività di controllo i principi dell'assistenza, dell'empowerment e dell'informazione, e adottare azioni di enforcement in relazione alla capacità ed alla motivazione dell'impresa</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Promuovere il coordinamento e la programmazione dell'attività di vigilanza e prevenzione</li> <li>• Definire strategie di intervento (vigilanza e prevenzione) fondate sull'analisi di contesti produttivi, socio-economici ed epidemiologici, mirati a fattori di rischio e/o comparti e/o circostanze di rischio ed esposizione prioritari</li> <li>• Diffusione e utilizzo delle evidenze sulle modalità di accadimento degli infortuni e sulle azioni efficaci di prevenzione delle medesime, in particolar modo in settori a maggior rischio di infortuni gravi e mortali quali edilizia e agricoltura</li> <li>• Diffusione ed utilizzo delle evidenze sull'esposizione a vari fattori correlati alle malattie professionali e sulle azioni efficaci di prevenzione</li> <li>• Promuovere la capacità di migliorare le valutazioni di tipo ergonomico/organizzativo secondo normativa e linee di indirizzo, anche in un'ottica di semplificazione dei processi</li> <li>• Svolgimento di un controllo efficace sui soggetti formatori da parte della PA anche attraverso la revisione dei percorsi formativi vigenti</li> </ul>	<p><b>PP4 Piano Mirato di Prevenzione</b></p>	<p>Allegato 1 "Prevenzione collettiva e Sanità Pubblica</p> <p>Area C Sorveglianza, prevenzione e tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• C.3 Prevenzione dei rischi per la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro</li> </ul> <p>Area B Tutela della salute e della sicurezza degli ambienti aperti e confinati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• B13 Tutela della salute dai rischi per la popolazione derivanti dall'utilizzo di sostanze chimiche, miscele ed articoli (REACH-CLP)</li> </ul>	<p>Progetti CCM Delibere regionali Norme comunitarie, nazionali Linee guida Report periodici</p>
--	--	---	---	--

<p><b>Implementare un modello di tutela del lavoratore che sia evoluzione della prevenzione degli infortuni e malattie verso la “conservazione attiva” della salute, ovvero verso la Total worker health</b></p>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sviluppo di programmi di Total worker health</li><li>• Promozione dell’adozione da parte delle imprese di buone prassi ex art. 2 comma 1 lettera v D. Lgs 81/08</li><li>• Promuovere l’adozione delle misure di prevenzione primaria con le varie modalità di intervento, tra cui le attività di vigilanza e controllo</li></ul>		<p><b>Allegato 1 “Prevenzione collettiva e Sanità Pubblica Area C Sorveglianza, prevenzione e tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro:</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• <b>C.4 Promozione del miglioramento della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro</b></li></ul>
--	--	--	---

<ul style="list-style-type: none"> <li>• Potenziare la rete di collaborazione tra professionisti sanitari medici del lavoro dei servizi territoriali e ospedalieri e MMG, per la tutela della salute del lavoratore in un'ottica di Total worker health</li> <li>• Incentivare, orientare e monitorare le azioni di welfare aziendale più strettamente connesse alla salute globale del lavoratore</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sviluppo di percorsi di formazione sulla SSL per l'acquisizione di nuove competenze disciplinari per il contrasto del fenomeno tecnopatico</li> <li>• Promozione della qualità, dell'appropriatezza e dell'efficacia della sorveglianza sanitaria preventiva e periodica svolta dai medici competenti (artt. 25, 40, 41 e 42 Dlgs 81/08)</li> <li>• Promozione del ruolo strategico del medico competente nella progettazione, attuazione e monitoraggio delle azioni di Total Worker Health e di promozione della salute</li> </ul>		<p>Allegato 1 "Prevenzione collettiva e Sanità Pubblica Area C Sorveglianza, prevenzione e tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• C.5 Prevenzione delle malattie lavoro correlate e promozione degli stili di vita sani</li> </ul>
---	---	--	--

<ul style="list-style-type: none"> <li>• Assicurare la sorveglianza sanitaria degli ex esposti</li> <li>• Garantire la funzionalità di OCCAM incrociando i dati sanitari disponibili negli archivi regionali con le storie lavorative INPS</li> <li>• Portare a regime i Registri di patologia tumorale ReNaM, ReNaTuNS e neoplasie a bassa frazione eziologica, registri esposti ad agenti cancerogeni biologici e de relativi casi di eventi accidentali, malattia e decesso</li> <li>• Assicurare la fruibilità delle informazioni che compongono il Registro degli esposti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Implementazione, coordinamento e valutazione dei sistemi e degli interventi di sorveglianza sanitaria degli ex esposti ad amianto</li> <li>• Offerta di interventi di counseling (gruppi di esposti ed ex esposti)</li> <li>• Integrazione delle attività di controllo in ispezioni, verifiche documentali e percorsi di prevenzione</li> <li>• Produzione di report periodici e sistematici relativi al monitoraggio dei rischi/danni da lavoro con diffusione di documentazioni relative alle azioni di prevenzione efficaci già realizzate</li> </ul>	<p>PP4 Piano Mirato di Prevenzione</p>	<p>Allegato 1 “Prevenzione collettiva e Sanità Pubblica</p> <p>Area C Sorveglianza, prevenzione e tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• C.6 Sorveglianza degli ex-esposti a cancerogeni e a sostanze chimiche/fisiche con effetti a lungo termine</li> </ul>
---	---	--	---

# I Programmi Predefiniti

- I PRP sono organizzati in Programmi.
- Il Programma è l'unità elementare di pianificazione nonché l'oggetto del **monitoraggio dei PRP**.
- I Programmi regionali possono essere **Liberi o Predefiniti**, la differenza consiste nel fatto che i **Programmi Predefiniti hanno contenuti, obiettivi, indicatori, ecc. "predefiniti" ovvero fissati a livello centrale.**

# Programmi predefiniti: obiettivi

Programmi Predefiniti rispondono a diversi obiettivi:

- **rendere attuabili**, e quindi più facilmente esigibili e misurabili, i programmi del **LEA**
- **rafforzare il raccordo strategico ed operativo** tra il PNP, i nuovi LEA e i Piani di settore/Documenti di programmazione nazionale affinché convergano, in maniera efficiente e efficace, verso obiettivi comuni;
- **diffondere su tutto il territorio nazionale metodologie**, modelli e azioni basati su evidenze di costo-efficacia ed equità, raccomandazioni e buone pratiche validate e documentate;
- **includere tra gli indicatori di monitoraggio dei PRP anche indicatori di copertura ed impatto** delle suddette azioni/buone pratiche (ovvero indicatori dei Programmi Predefiniti).

# PNP 2020-2025

- PNP-LEA
- PIANO PREDEFINITO

# Piano Mirato di Prevenzione-LEA

## Allegato 1 “Prevenzione collettiva e Sanità Pubblica

Area C Sorveglianza, prevenzione e tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro:

- C.2 Cooperazione del sistema sanitario con altre istituzioni e con le rappresentanze sindacali e datoriali, per la realizzazione di programmi intersettoriali
- C.3 Prevenzione dei rischi per la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro
- C.6 Sorveglianza degli ex-esposti a cancerogeni e a sostanze chimiche/fisiche con effetti a lungo termine

Area B Tutela della salute e della sicurezza degli ambienti aperti e confinati:

- B13 Tutela della salute dai rischi per la popolazione derivanti dall'utilizzo di sostanze chimiche, miscele ed articoli (REACH-CLP)



# Piano Mirato di Prevenzione: obiettivi specifici

- favorire **l'efficacia delle attività preventive**, e migliorare l'efficienza dell'azione della PA, anche sulla base di Piani mirati, con azioni svolte in collaborazione tra le Istituzioni centrali e territoriali e con le Parti Sociali
- promozione **dell'approccio proattivo** dei Servizi ASL deputati alla tutela della salute e sicurezza del lavoratore orientato al supporto/assistenza alle imprese (ovvero ai datori di lavoro), al sostegno, alla autovalutazione e gestione dei rischi, al ruolo dei lavoratori (RLS) nell'organizzazione della salute e sicurezza aziendale

# Piano Mirato di Prevenzione: indicatori

- 1 confronto nei tavoli territoriali, con le parti sociali e datoriali strutturato all'interno del Comitato ex art 7 d.lgs 81/2008
- 2 Individuazione da parte di ogni Regione di almeno 3 "ambiti" sui quali strutturare un PMP
3. Supporto alla Costituzione del Repertorio Nazionale dei PMP

# Piano Mirato di Prevenzione: indicatori

**4.indicatore di risultato** confronto tra l'andamento dei Tassi infortunistici nel medio periodo (5 anni) tra un gruppo di Aziende controllate, anche con il modello di intervento PMP di cui deve essere indicata la quota sul totale dei controlli (ispezioni, verifiche documentali, inchieste infortuni, ...), e un gruppo di aziende non controllate

**5.indicatore di impatto** n. di aziende che hanno adeguato/migliorato la gestione della salute e sicurezza/n. aziende oggetto del controllo previsto nel PMP x 100

# Proposte indicatori centrali

- Repertorio nazionale piani mirati di prevenzione
- Consolidare e strutturare più capillarmente, a livello regionale e locale, i piani di prevenzione tematici (piano nazionale edilizia, piano nazionale agricoltura, piano nazionale patologie da sovraccarico biomeccanico, piano nazionale stress lavoro correlato, piano nazionale cancerogeni occupazionali e tumori professionali)
- Emersione del fenomeno tecnopatico con particolare riferimento alle patologie tumorali
- indicatore LEA-NSG

**Grazie**

[m.lecce@sanita.it](mailto:m.lecce@sanita.it)